



Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



**Verso il Contratto di Fiume “Valle dell’Enza”
per una *governance* condivisa del bacino del torrente Enza**

PRIMA PARTE –

**Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione
dei sistemi idrografici**

Ing. Patrizia Ercoli

Regione Emilia-Romagna

Verso il Contratto di fiume «Valle dell’Enza»

Montecchio Emilia

23 giugno 2023

Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici



I CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

Le esperienze diventano indirizzi



La Regione Emilia-Romagna promuove i contratti di fiume quali strumenti di pianificazione a scala di bacino e sottobacino idrografico che perseguono la tutela delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione dei territori perifluviali, contribuendo allo sviluppo locale delle relative aree **e ne riconosce l'importanza nell'ambito della strategia nazionale di adattamento climatico.**

L.R. 18 luglio 2017 n.16 - Art. 35

D.Lgs. n. 152/ 2006 – art.68 bis



Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici

Impegno regionale: le tappe principali



Quadro delle esperienze: stato di attuazione

6 Processi «annunciati»

2015 – fiume Senio
2017 – Valle dell'Uso
2017 – Val d'Enza
2018 – Val Nure
2020 – torrenti Savena-Idice
2022 – Cdf per Ferrara

Firma documento Intenti

6 processi avviati

2014 – fiume Trebbia
2016 – Bologna città d'acque
2017 – Santerno resiliente
2017 – Terre del Lamone
2018 – tt. Parma e Baganza
2018 – Fiumi Uniti

Firma Contratto di Fiume

4 Accordi sottoscritti

2012 – Medio Panaro
2016 – «Patto di Rii»
2017 – Valmarecchia
2022 – Media Valle PO

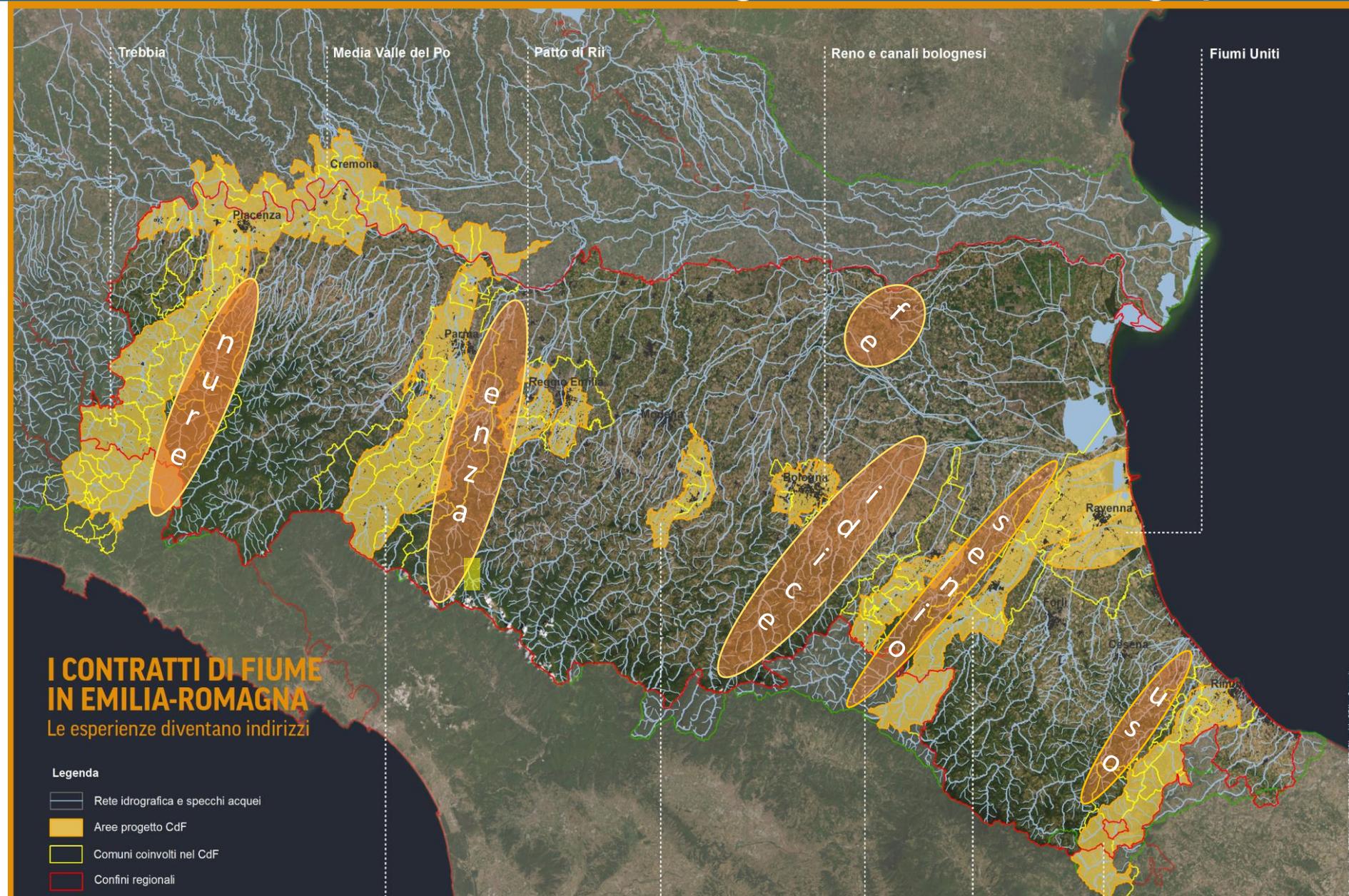
6 PROCESSI ANNUNCIATI

6 PROCESSI AVVIATI

4 ACCORDI
SOTTOSCRITTI

Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici



6 Processi «annunciati»

2015 – fiume Senio

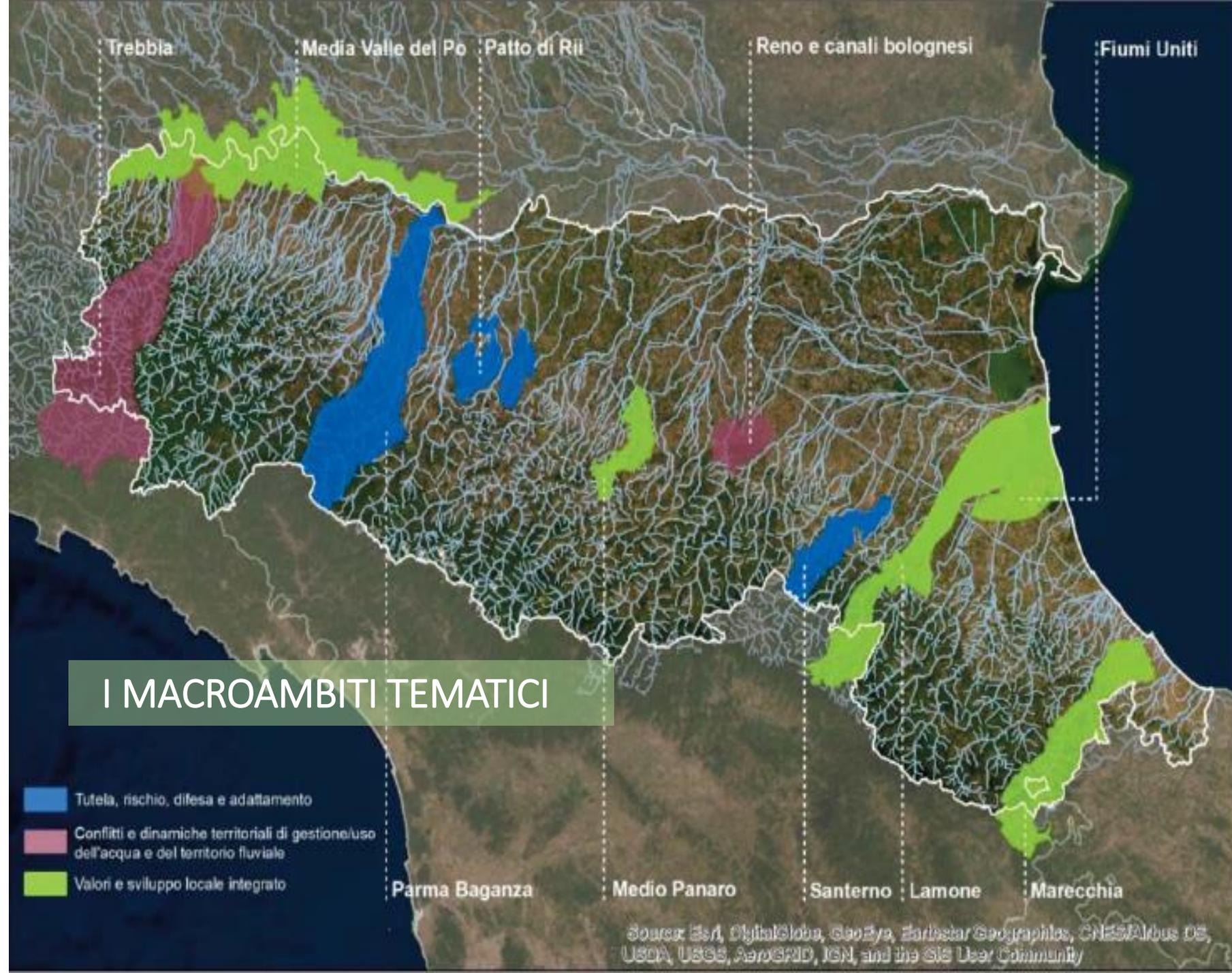
2017 - Valle dell'Uso

2017 - Val d'Enza

2018 – Val Nure

2020 – tt. Savena-Idice

2022- cdf per Ferrara



I MACROAMBITI TEMATICI

TUTELA, RISCHIO, DIFESA E ADATTAMENTO

CONFLITTI E DINAMICHE TERRITORIALI DI GESTIONE/USO DELL' ACQUA E DEI TERRITORI FLUVIALI

VALORI IDENTITARI , ECONOMIE FLUVIALI E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO

Le questioni –chiave

Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici



Il governo multilivello per la tutela del fiume e dell'acqua nel nuovo PTA 2030

AVVIATO IL PERCORSO IN DATA 23 MAGGIO 2023 (determ. n. 11303)

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/notizie/2023/avviato-percorso-elaborazione-nuovo-piano-regionale-tutela-acque-pta-2030>



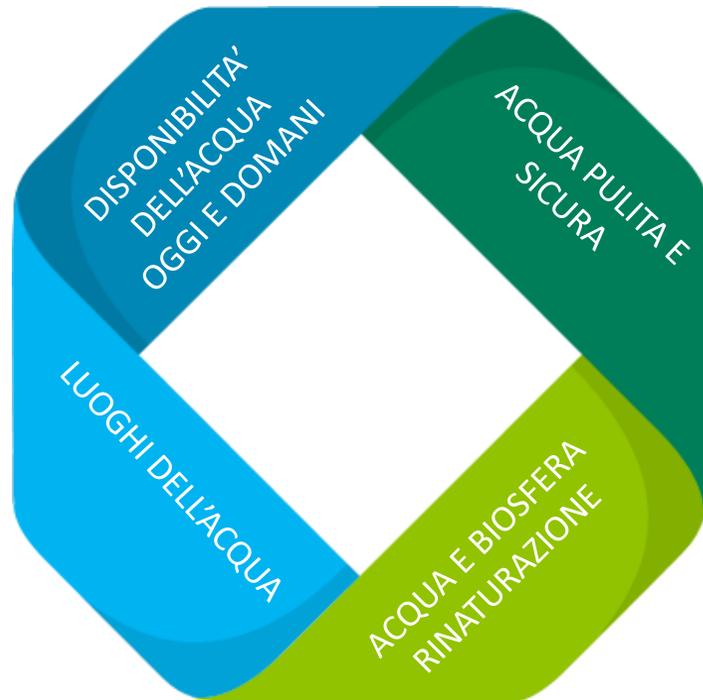
6 mesi per contributi e osservazioni

Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici

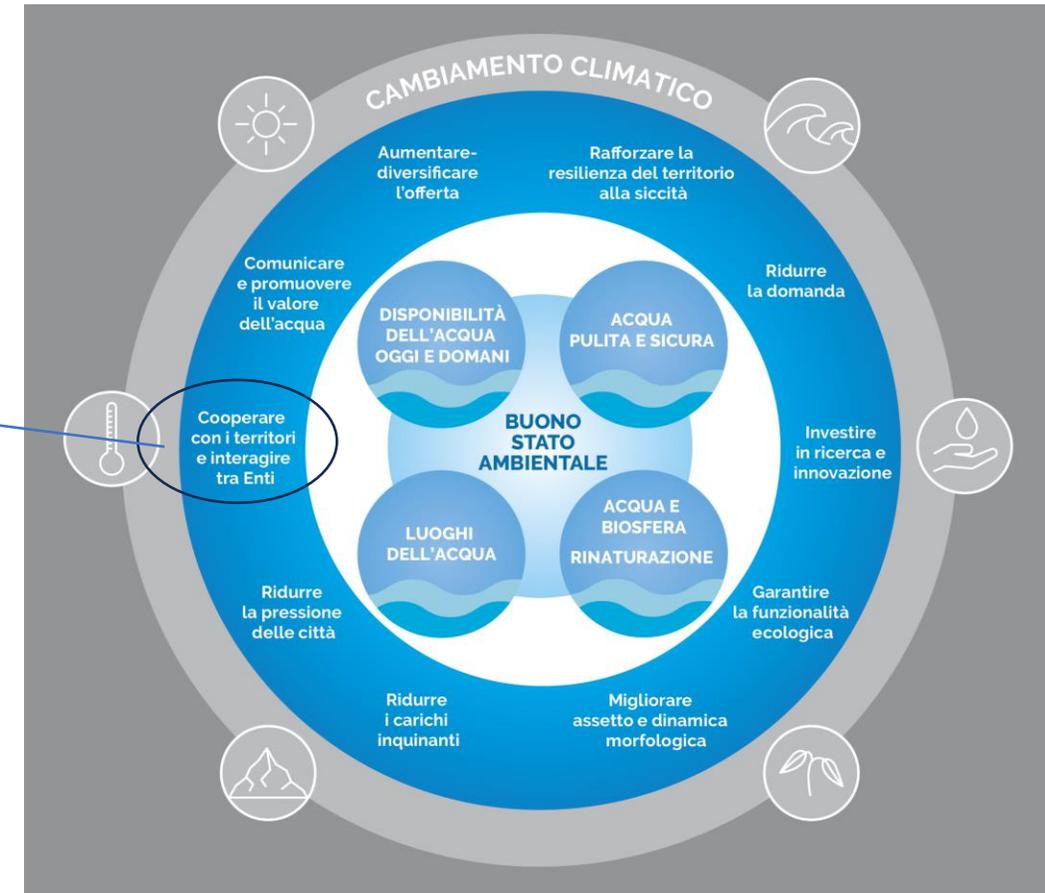
Visione sintetica della strategia PTA 2030

4 MACROBIETTIVI
10 LINEE DI AZIONE
STRATEGICHE



COOPERARE CON I TERRITORI E INTERAGIRE TRA ENTI

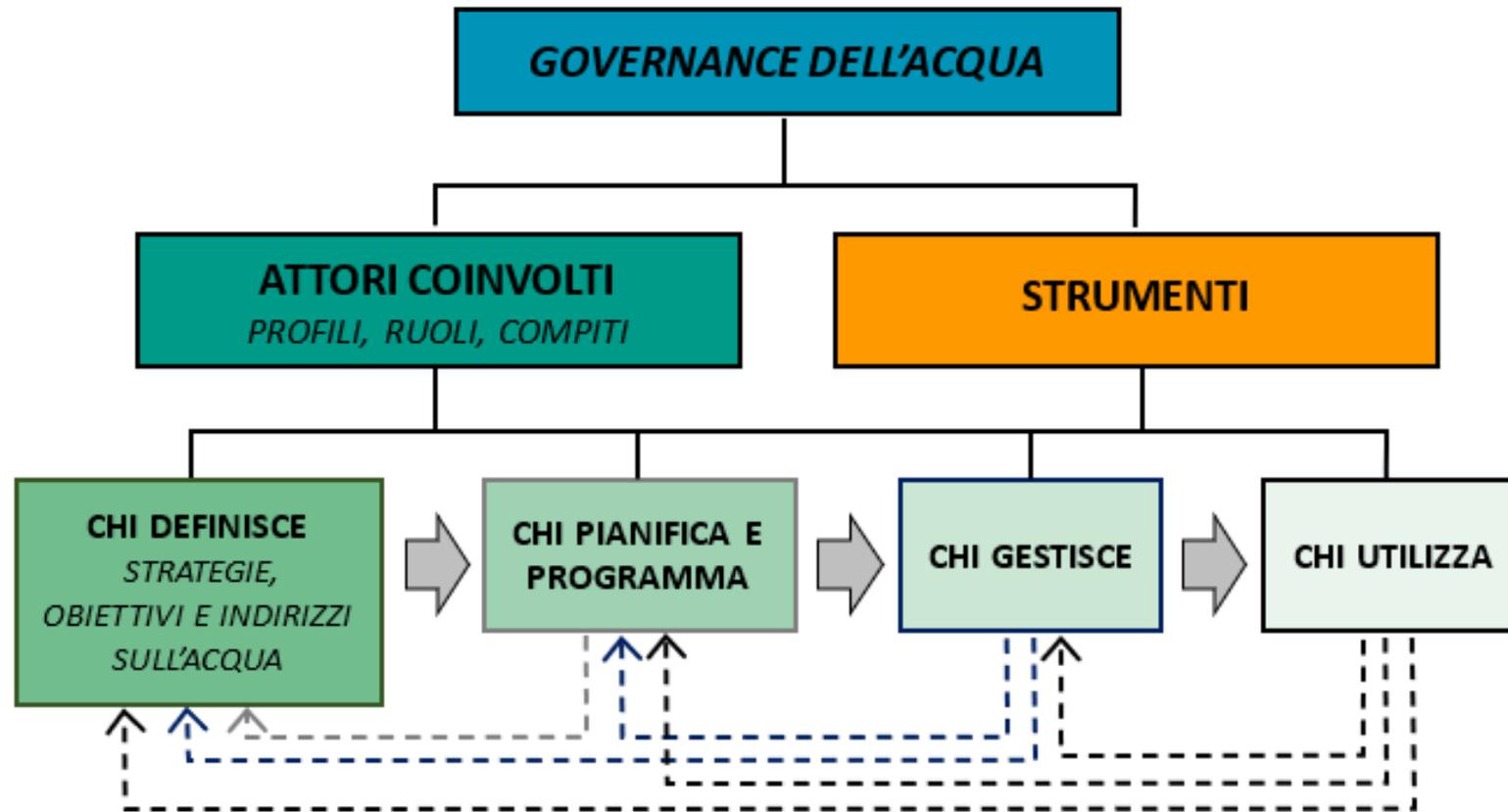
- Attivare e attuare i contratti di fiume
- Sperimentare progetti integrati per valorizzare ambiti critici
- Individuare strumenti per il coordinamento multilivello e intersettoriale



Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici

Visione sintetica della strategia PTA 2030



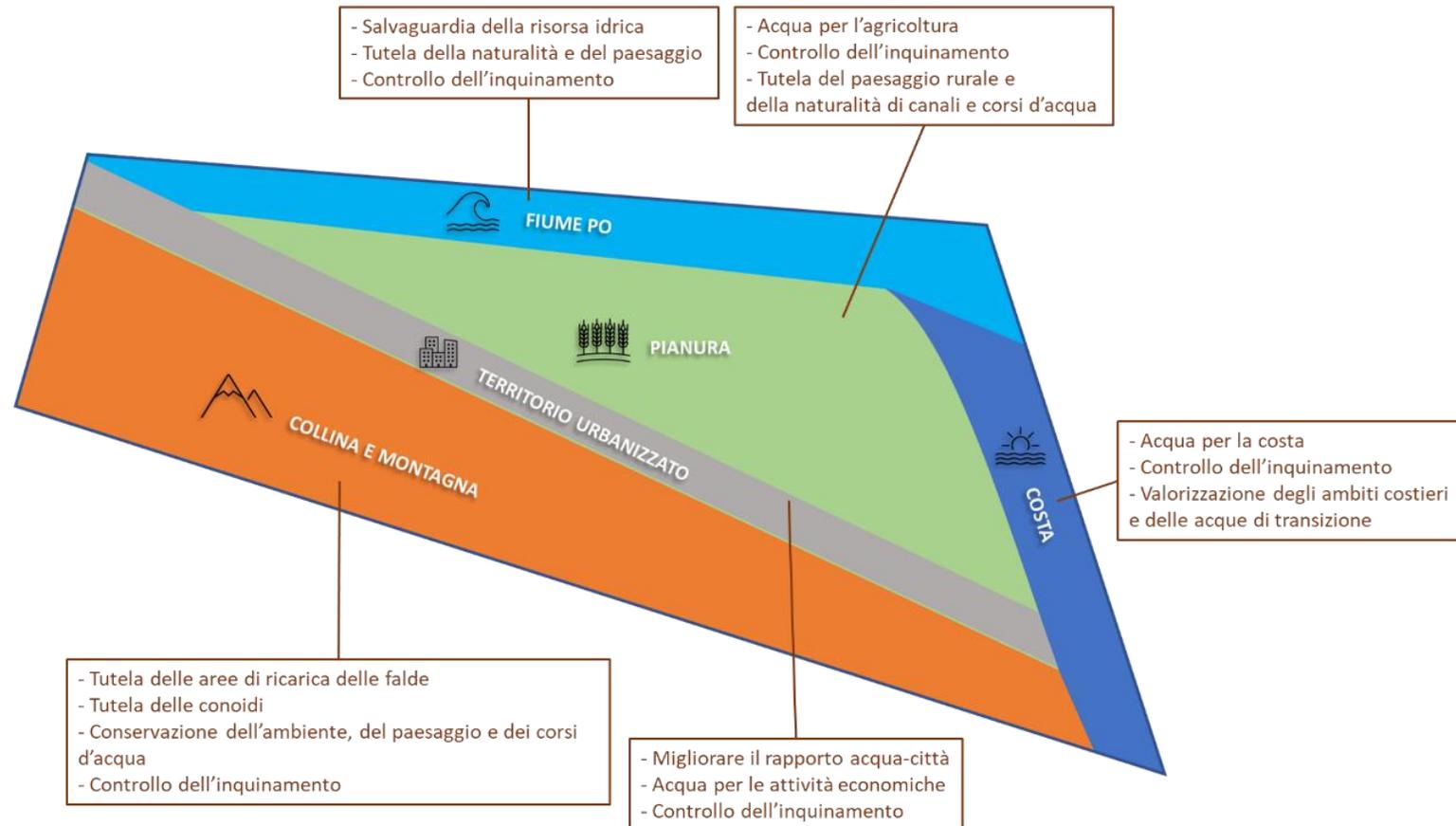
Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici

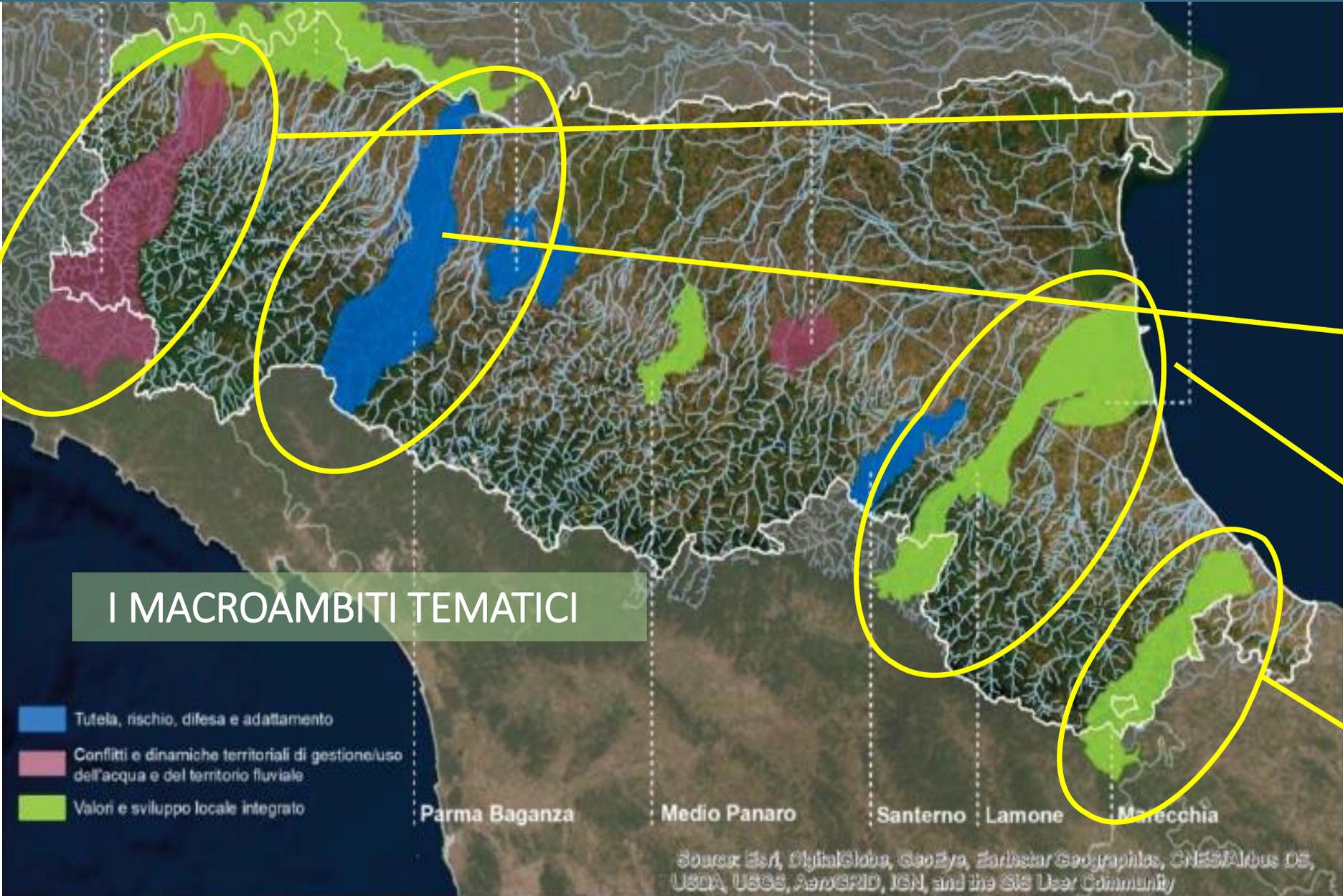
Contesti territoriali regionali di riferimento individuati nella VGP del PTA 2030

Aree omogenee individuate in base a peculiarità, criticità e prestazioni e attese comuni:

- Fiume Po
- Pianura
- Territorio urbanizzato
- Collina e montagna
- Costa



CONTRATTI DI FIUME: LE SPERIMENTAZIONI ATTIVATE



**Cdf Fiume Trebbia,
GESTIONE RISORSA IDRICA
USI CONFLITTUALI
EMILIA-ROMAGNA/LIGURIA**

**CdF Parma-Baganza
SPERIMENTAZIONE DEI SE
E BIP**

**Cdf "Terre del Lamone"
BILANCIO IDRICO
PARTECIPATO (BIP)**

**Cdf Fiume Marecchia
MISURE WIN WIN**

AZIONE	SOGGETTI DI RIFERIMENTO	il territorio le questioni affrontate	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE	OBIETTIVI	RISULTATI
 <p>PROGETTO DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DI ZONE UMIDE DEL BASSO CORSO DEL MARECCHIA</p>	<p>Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>STB Romagna,</p> <p>Servizi regionali (Tutela Acqua, Difesa del suolo)</p> <p>Consorzio di Bonifica,</p> <p>Autorità di Bacino Marecchia-Conca</p> <p>I Comuni</p> <p>Il Ceas di Verucchio</p> <p>I concessionari dei vari bacini</p> <p>Le Associazioni ambientaliste</p> <p>i fruitori dell'area</p> <p>I cittadini interessati</p>	<p>L'area d'interesse ricade principalmente nell'ambito demaniale e nelle fasce di pertinenza del medio basso corso del Marecchia. rappresenta una parte particolarmente significativa della conoide alluvionale del fiume Marecchia e dell'intero sistema idrografico del bacino riminese . Si tratta di territorio fortemente antropizzato,, caratterizzato da barriere strutturali ed infrastrutturali insormontabili (aree urbanizzate ed industriali, strade, autostrade, linee ferroviarie ecc.) il corso d'acqua costituisce oggi, per flora e fauna, il maggiore corridoio ecologico. In questo ambito sono presenti una serie di bacini di acqua dolce poco profondi ("chiari" di caccia) e laghi artificiali, di ex cava vasti e profondi. Si tratta di ambienti potenzialmente vicarianti degli habitat naturali tipici dei tratti di pianura dei fiumi che formano un sistema di zone umide di notevole importanza ecologica per un elevato numero di specie di uccelli acquatici, sia in fase di migrazione e svernamento sia durante la stagione riproduttiva.</p> <p>I laghi di ex cava, oltre che a fini naturalistici sono gestiti per finalità ricreative o come bacini di immagazzinamento della risorsa idrica.</p> <p>Nel lago In.Cal System e' attiva una sperimentazione di ricarica controllata della conoide realizzato da Regione assieme al Comune e Provincia di Rimini, all'Ente Parchi e al Consorzio di Bonifica Romagna,</p> <p>i «chiari di caccia» che non sono stati abbandonati e prosciugati, vengono utilizzati in inverno, a fini venatori e prosciugati (quasi tutti) in periodo primaverile</p>	<p>le zone umide sono concentrate nella porzione fluviale del SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia". Nel S.I.C. con sono presenti 21 habitat di interesse comunitario di cui 7 prioritari. Per la sua importanza ecologica il SIC" rappresenta il cuore del progetto. Da qui l'azione progettuale si estende all'intero sistema di bacini</p> <p>Censimento delle diverse tipologie di zone umide naturali e artificiali, esistenti e non più attivi</p> <p>Analisi delle concessioni di uso autorizzate in demanio e verifica degli effettivi utilizzi delle aree</p> <p>verifica interferenza ricarica - flora e fauna, permeabilizzazione del lago dovuta alla presenza di sedimenti argillosi sul fondo.</p> <p>studio fattibilità degli impianti necessari per l'alimentazione del sistema diversificato di zone umide</p> <p>progettazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione dei fruitori del corso d'acqua e del sistema di zone umide</p>	<p>Ridisegno dell'assetto fisico, funzionale e gestionale dell'intero sistema di zone umide del medio- basso corso del Marecchia per diversificazione Habitat e incremento della biodiversità e resilienza ecologica degli ambienti acquatici.</p> <p>Recupero strutturale e rigenerazione funzionale dei bacini per consentire lo svolgimento di una pluralità di servizi ecosistemici che le zone umide possono svolgere: ritenzione idrica, stoccaggio di acqua dolce, depurazione e ricarica della falda, funzioni didattico-formati e turistico ricreative</p>	<p>Recupero di una importante e diffusa naturalità nel territorio</p> <p>l'insediamento di un diversificato popolamento vegetazionale e faunistico</p> <p>Rinnovamento della Governance e delle modalità gestionali per garantire una pluralità di funzioni in termini di servizi ecosistemici.</p>

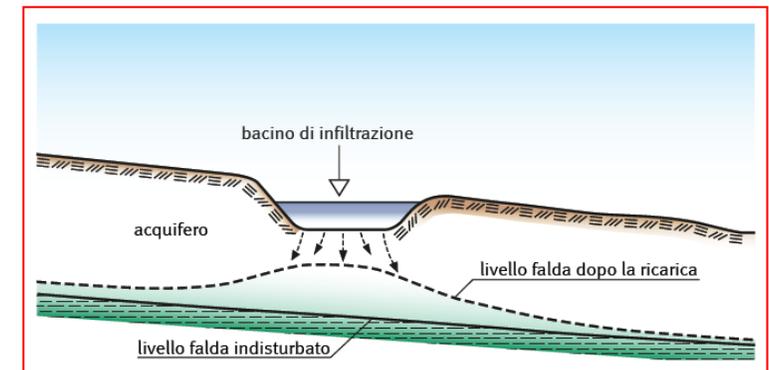
Caso studio CdF Marecchia

CdF Marecchia – Azione c.3 tema Qualità, Ambiente e Paesaggio «**Progetto di valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia per l'incremento della biodiversità e il mantenimento della funzionalità ecologica**»

PNRR - Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1- "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (DM n.517 del 16 dicembre 2021). Intervento "Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" - Proponente Consorzio di Bonifica della Romagna



Sperimentazione di ricarica controllata delle falde della conoide del Marecchia nel lago In.Cal System



Caso Studio Parma-Baganza

La declinazione dei servizi ecosistemici nei Contratti di fiume

Definizione di un Metodo atto a declinare il tema dei Servizi Ecosistemici nei Contratti di Fiume

Proposta di una specifica misura nel Programma di Azioni del CdF Parma – Baganza

Applicazioni utili anche per la definizione di un approccio sperimentale ai Servizi ecosistemici da introdurre nel nuovo PTA 2030

Esempio di azioni contenute nei CdF potenzialmente valorizzabili in ottica PES:

- manutenzione dei corsi d'acqua
- realizzazione di interventi sui corsi d'acqua
- gestione della vegetazione ripariale
- riqualificazione fluviale finalizzata alla gestione del rischio alluvionale nelle aree urbane
- adozione di pratiche agronomiche sostenibili
- manutenzione delle piste ciclabili con modalità e criteri che supportino il SE in esame
- gestione delle zone umide
- mantenimento e sviluppo del paesaggio e del SE in esame

2 - Valutazione del SE "Protezione dagli eventi estremi"



Figura 19 - Differenza di quota "poligono/alveo attivo"

Caso studio CdF Lamone e Parma - Baganza

Il Bilancio Idrico Partecipato nei Contratti di fiume

CARATTERISTICHE SALIENTI DELLA SPERIMENTAZIONE

Sperimentazione per la definizione partecipata e condivisa territoriale del Bilancio idrico a scala di bacino
Bacini pilota del Lamone e del Parma - Baganza
Fabbisogni ed esigenze ambientali
Misura PdG

CARATTERISTICHE DEI BACINI INTERESSATI DALLA SPERIMENTAZIONE

- Regime di deflusso di tipo torrentizio
- Pluralità delle fonti di approvvigionamento
- Forte domanda irrigua
- Decremento delle condizioni di naturalità da monte verso valle

PRINCIPALI RISULTATI ATTESI

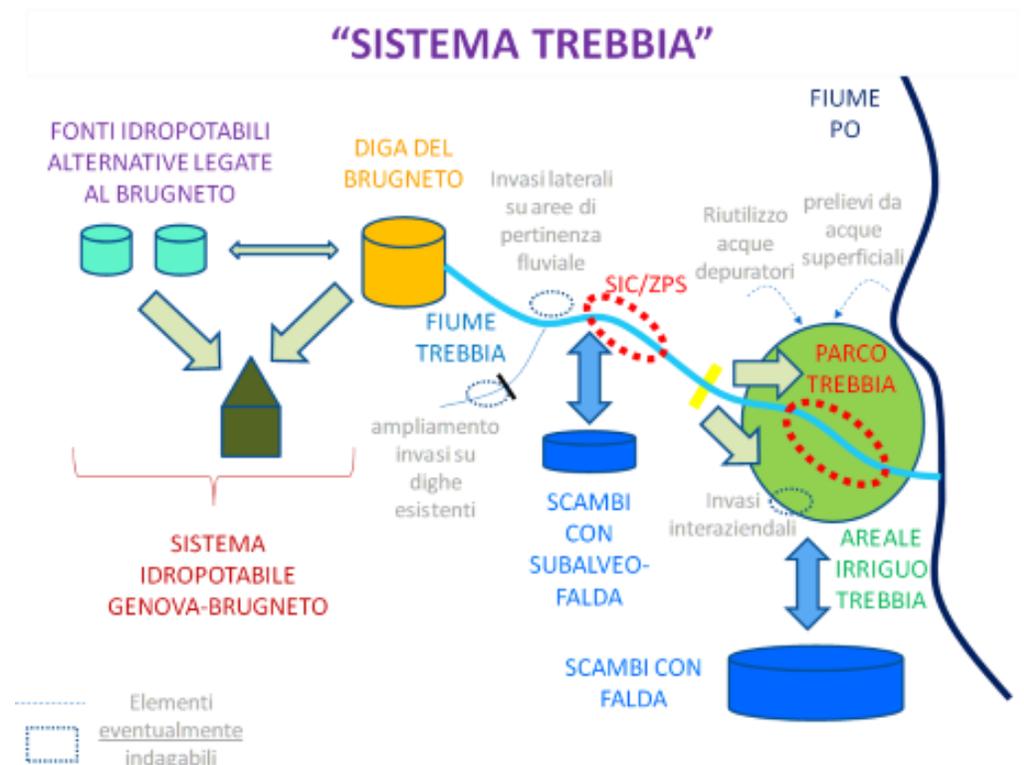
- **Aggiornamento del QC in materia di prelievi, immissioni e regolazioni**
- **Aggiornamento della modellistica dedicata**
- **Messa a punto di metodologie**
- **Definizione di indirizzi e requisiti di base per l'implementazione dei PBI a scala regionale**
- **Supporto alla gestione delle crisi idriche e all'individuazione condivisa di misure infrastrutturali e gestionali**

Alcuni casi e sperimentazioni relativi alle attività in corso

Contratto di fiume Trebbia

AZIONE 2.1 - GESTIONE MULTI-OBIETTIVO DEI RILASCI DALLA DIGA DEL BRUGNETO NELL'AMBITO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA DELLA RISORSA IDRICA NEL BACINO DEL FIUME TREBBIA

- Usi concorrenti della risorsa idrica
- Derivazione delle acque del bacino del Trebbia in corrispondenza della Diga del Brugneto (volume di invaso di circa 25 Ml mc) verso il territorio ligure
- Regime torrentizio ed ecosistema fluviale di pregio

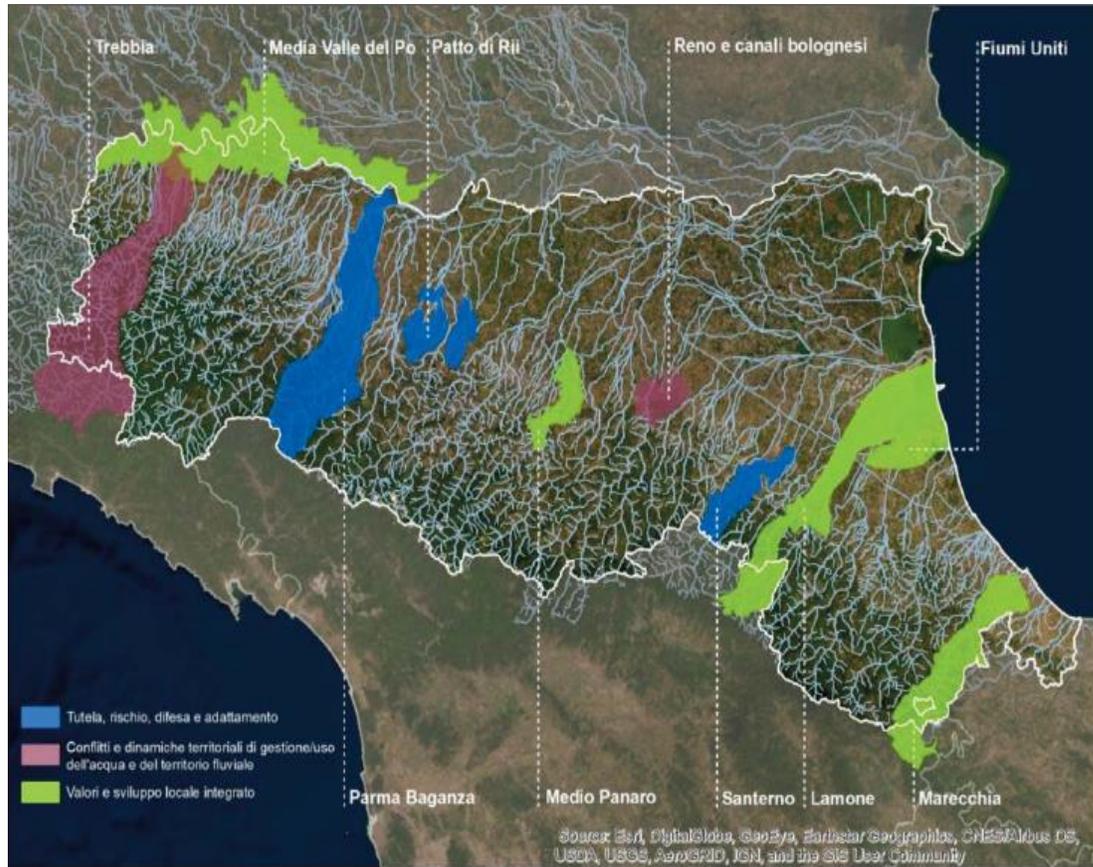


Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici

I MACROAMBITI TEMATICI

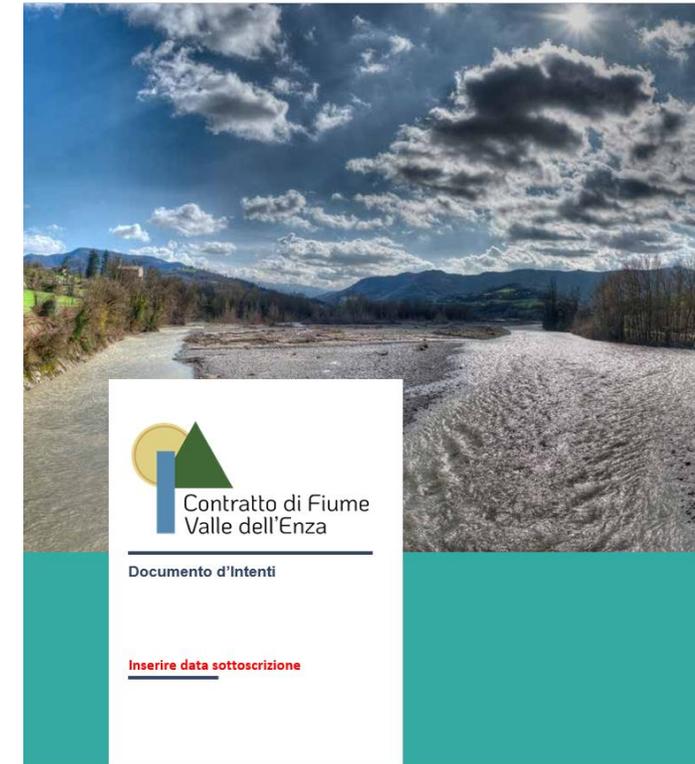
IL CONTRATTO DI FIUME DELL'ENZA



TUTELA, RISCHIO,
DIFESA E
ADATTAMENTO

CONFLITTI E
DINAMICHE
TERRITORIALI DI
GESTIONE/USO DELL'
ACQUA E DEI
TERRITORI FLUVIALI

VALORI IDENTITARI,
ECONOMIE FLUVIALI E
SVILUPPO LOCALE
INTEGRATO





Autorità di Bacino
Distrettuale del Fiume Po



grazie

Patrizia Ercoli

Responsabile Area Tutela e Gestione Acqua

Regione Emilia-Romagna

Verso il Contratto di fiume «Valle dell'Enza»

Montecchio Emilia

23 giugno 2023

Verso il CdF «Valle dell'Enza»

Lo strumento del Contratto di Fiume nella gestione dei sistemi idrografici

Adesione alla Piattaforma nazionale dei Contratti di fiume (PNCdF)

Proposta di Delibera GPG/2023/1085

sistema informatico a disposizione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ONCdF) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per la raccolta , il monitoraggio , la condivisione e la pubblicazione di dati e informazioni relativi ai Contratti di Fiume (CdF) , *annunciati, avviati e sottoscritti* , sul territorio nazionale. Le Regioni, ,aderendo al presente Accordo, si impegnano a fornire al MASE e per esso all'ONCdF, i dati e le informazioni strutturati dei CdF relativi all'ambito territoriale di propria competenza .IL presente Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica avrà una durata di tre anni dalla sua sottoscrizione ed è rinnovabile per un periodo di ulteriori tre anni.

Tavoli di lavoro per il PTA 2030

Tema: Cooperare con i territori e interagire fra Enti

Nell'ambito dell'iniziativa promossa a scala regionale per il Congresso del tavolo nazionale dei contratti di fiume

Data: fine settembre – prima metà di ottobre

Target: Tavolo nazionale, ONCDF/MASE DSSRI, sottoscrittori dei Contratti di fiume regionali e aderenti, AdB, ANCI, CdB, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Associazioni ambiente